



IL BULLISMO e IL CYBERBULLISMO

Cos'è il BULLISMO?

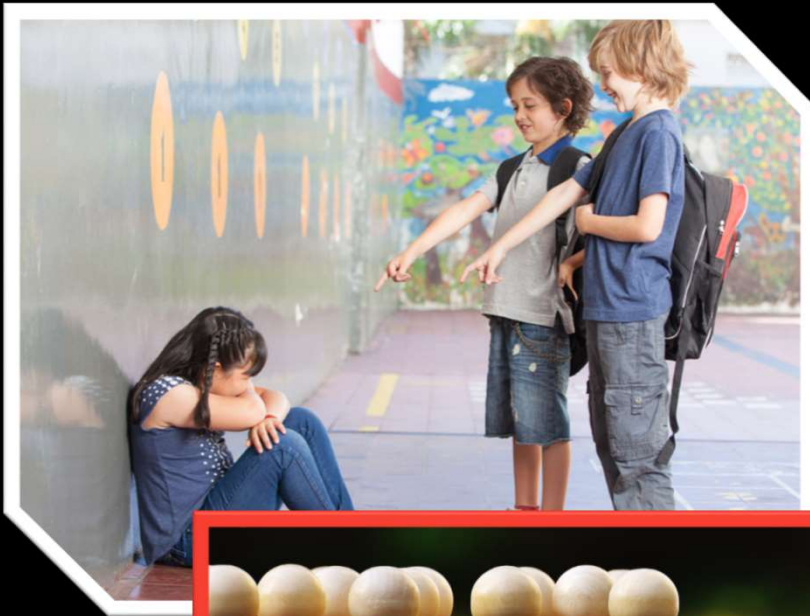
Con il termine bullismo si indica una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli dal soggetto che perpetra l'atto in questione.



STOP

In breve, perché possa correttamente parlarsi di bullismo, devono sussistere tre precisi requisiti:

- il comportamento deve essere intenzionale;
- Il comportamento deve persistere nel tempo;
- deve esserci un'asimmetria nella relazione.



Nel fenomeno del bullismo, particolarmente rilevante è il ruolo degli spettatori che, idealmente, possiamo immaginare composto da:

- gregari, che appoggiano il bullo;
- spettatori, che possono assistere in silenzio o ridere e incitare i bulli.

Il bullismo, non riguarda soltanto l'interazione tra due soggetti, ma deve essere piuttosto considerato come un fenomeno di gruppo.



Il termine bullismo viene spesso utilizzato per riferirsi a fenomeni di violenza tipici degli ambienti scolastici, ma può verificarsi anche in altri contesti sociali riservati ai più giovani.



Il bullismo può essere anche psicologico

Lo stesso comportamento, in altri contesti, sono identificati con altri termini, come mobbing in ambito lavorativo o nonnismo nell'ambito delle forze armate.

Le conseguenze del BULLISMO

L'essere, o l'essere stati vittime di bullismo ha una serie di conseguenze psicologiche negative.



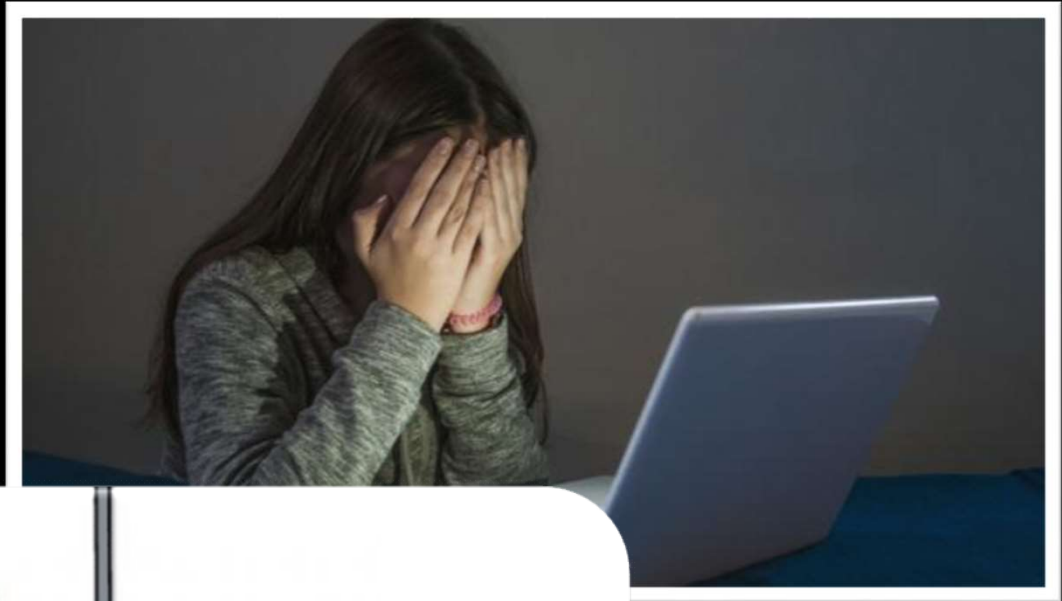
Possono presentarsi disturbi dell'umore, tendenza all'isolamento, calo dell'autostima, disturbi nel sonno o la comparsa di una serie di disturbi psicosomatici.

IL CYBERBULLISMO

A partire dagli anni 2000, con l'avvento di Internet, si è andato delineando un altro fenomeno legato al bullismo, anche in questo caso diffuso soprattutto fra i giovani, il cyberbullismo.



Rispetto al bullismo tradizionale nella vita reale, il cyberbullismo lo fa su internet talvolta causando danni violenti.



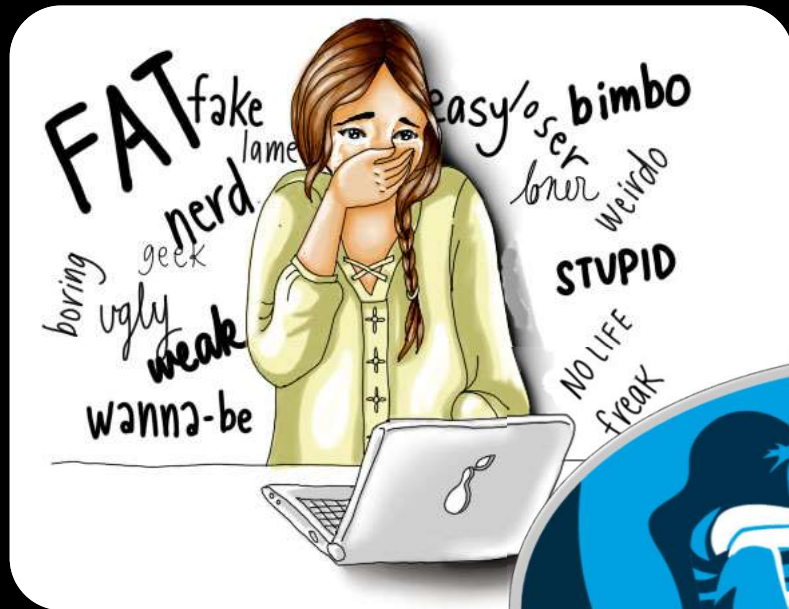
Se il cyberbullismo avviene via SMS, messaggistica istantanea o mail, o in un forum online privato, ad esempio, è più difficile reperirlo e rimediarvi.

Esistono due forme di cyberbullismo:

- e-bullying diretto, che consiste nell'uso di internet per inviare messaggi minacciosi alla vittima. Alcuni esempi sono: la denigrazione, il cyberstalking, quando la molestia è particolarmente insistente, la cyberpersecuzione, molestie ripetute volte a incutere timore e il cosiddetto flaming, cioè l'invio di messaggi volgari e violenti.



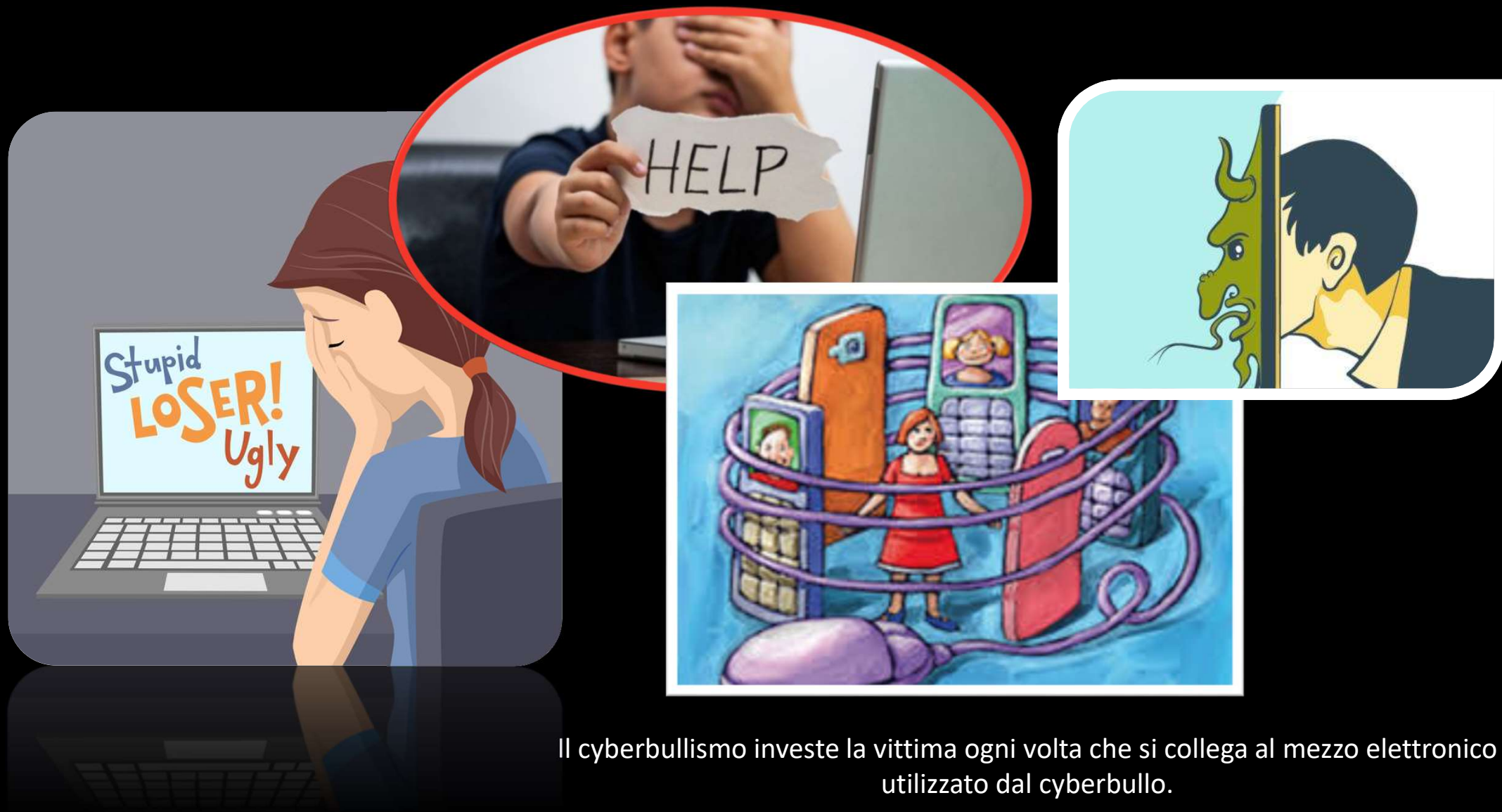
- e-bullying indiretto, la forma più diffusa, che consiste nel diffondere messaggi dannosi o calunnie sul conto della vittima. Per esempio: l'outing, la diffusione di immagini o segreti della vittima, l'esclusione da una chat o da un gruppo, la divulgazione di filmati, immagini, informazioni imbarazzanti e l'impersonation, attraverso la quale il bullo invia messaggi o pubblica dati "spacciandosi" per quella persona.





Una forma molto diffusa è anche il sexting, che consiste fondamentalmente nello scambio di messaggi, foto e video a sfondo sessuale. I contenuti, anche se inviati a una singola persona o a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollato

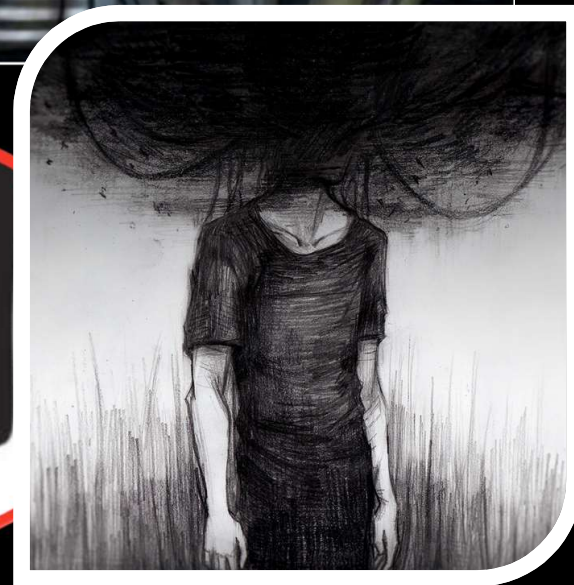




Il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo.

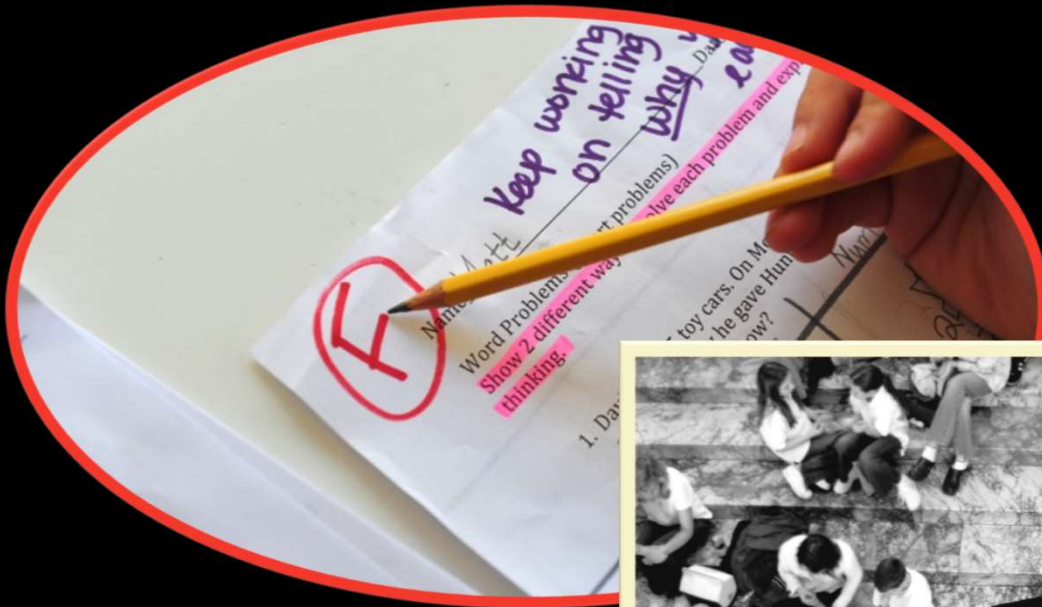
Le conseguenze del CYBERBULLISMO

Le conseguenze spaziano dalla vergogna e dall'imbarazzo all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio.



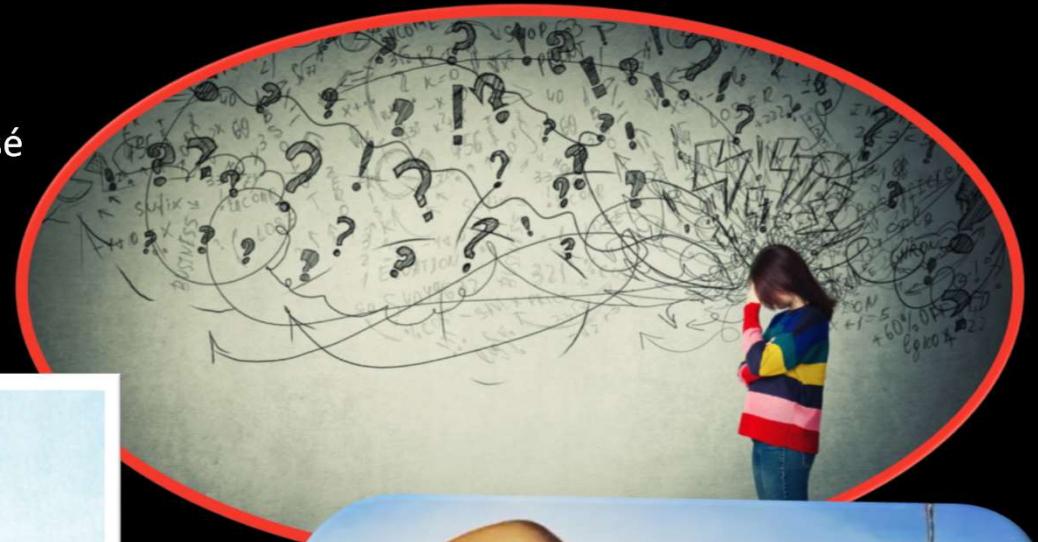
Cosa succede ai BULLI?...

I bulli possono presentare un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta.



...e alle VITTIME?...

Le vittime possono manifestare il disagio attraverso sintomi fisici o psicologici. Nel tempo mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, difficoltà relazionali, fino a manifestare veri e propri disturbi psicologici, tra cui ansia, depressione e tentativi o veri e propri suicidi.



...e agli OSSERVATORI?

Negli osservatori, il continuo assistere ad episodi di violenza può rafforzare una logica di indifferenza e di scarsa empatia, portandoli a sminuire il problema.





Realizzato da Grande Rossella
Classe III^A A Tiriolo
Istituto Comprensivo «Giuseppe Guzzo»